

AGRINOTIZIE

Una targa per gli animali. Per sapere se un bovino, un suino o una pecora sono «made in Italy» basterà controllare la loro «targa», un numero di identificazione che sarà obbligatorio per tutte le specie animali e che, per gli animali italiani, sarà contraddistinto dalle lettere «IT». È quanto prevede un decreto del presidente della Repubblica appena entrato in vigore con il quale è stata data attuazione alla direttiva comunitaria del 1992 sull'identificazione e la registrazione degli animali. Il regolamento riguarda gli animali delle specie bovina, bufalina, suina, ovina e caprina che dovranno essere «targati» (in genere sull'orecchio) dalle aziende zootecniche di origine. Il marchio di identificazione, oltre alla sigla «IT» dovrà comprendere anche un codice aziendale ed un numero progressivo assegnato all'animale (per bovini e bufalini il numero progressivo dovrà essere preceduto da una lettera corrispondente all'anno di nascita: A per il 1995, B per il 1996 ecc.). I marchi dovranno essere di materiale inalterabile, leggibili per l'intera vita dell'animale e utilizzabili una sola volta e non dovranno compromettere il benessere dell'animale. Carni, novità per Iva. Novità in arrivo per l'IVA sulle carni bovine e su quelle suine: il Governo, per bocca del sottosegretario alle Finanze Giovanni Marongiu, ha infatti reso noto che è nei suoi «programmi quello di procedere ad un allineamento ai livelli europei dell'imposta sul valore aggiunto che



grava sulle carni bovine e suine, nel quadro di una generale ristrutturazione delle aliquote». Il rappresentante del Governo lo ha detto rispondendo nei giorni scorsi alla Camera ad un'interrogazione sulla crisi del mercato delle carni bovine dovuta alla «mucca pazza».

Trattori a 40 all'ora. La Commissione europea ha predisposto una proposta di direttiva (che dovrà passare al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio dei Ministri comunitario) per emendare una ventina di direttive già in vigore che fissano le caratteristiche operative dei trattori agricoli o forestali con propulsione su ruote. Constatato che un numero sempre inferiore di veicoli di queste categorie rientra nella definizione che ne fissa le caratteristiche tecniche, viene proposto che il limite di 30 km orari secondo le dichiarazioni del costruttore, attualmente definito, venga portato a 40 km. Si tratta, viene sottolineato, di un «aumento adeguato», tenuto conto delle mutate caratteristiche tecniche e di sicurezza dei veicoli.

Cereali, cresce il deficit. Si appesantisce, nei primi due mesi del '96, il disavanzo commerciale del comparto cerealicolo. In una nota l'Associazione nazionale cerealisti sottolinea che, sulla base dei dati Istat, il saldo valutario netto del settore se-



gna un «rosso» di 234,6 miliardi (- 89 miliardi nel '95), a fronte di introiti per 497,3 miliardi (443,7 nel '95) e di un esborso pari a 731,9 miliardi (532,7 nel '95). In particolare, l'import risulta in aumento di 404.000 tonnellate circa rispetto allo stesso periodo del '95 (+30%), mentre l'export diminuisce di 18.000 tonnellate (-3%). Pinerolo e Canavese col Doc. Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche e tipiche dei vini ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta per inserire nei vini doc quelli piemontesi del Pinerolese e del Canavese. La decisione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio.

Fermenti lattici per la birra. Anche in Italia, come in Germania e in Gran Bretagna, si potranno utilizzare i batteri lattici per acidificare il mosto destinato alla produzione di birra: lo ha stabilito il ministero della Sanità con un decreto appena entrato in vigore. La decisione è stata presa, si spiega in una nota, perché «l'impiego di batteri lattici nell'acidificazione del mosto destinato alla produzione di birra esercita, sul piano tecnologico, un'azione favorevole sull'aspetto, sul gusto e sulla stabilità» della bevanda e che questa tecnica «è da tem-

OSSERVATORIO LA BIRRA



Sono scesi del 6% nel '95 i consumi domestici di birra rispetto al '94, un anno che aveva invece registrato una crescita pari all'1,6% sull'anno precedente. Ed anche nei primi cinque mesi del '96 la situazione non sembra cambiata. Lo rende noto l'Osservatorio Ismea-Nielsen, sottolineando che il ribasso è stato determinato dalla flessione degli acquisti nel periodo estivo. Il mercato ha segnato però delle differenze: nel Nord c'è stato un leggero recupero, nel Centro e nel Sud è stato riscontrato invece un calo del 2 e del 14%.

IL CASO. Hanno ottenuto il marchio Ue

Promossi 27 prodotti italiani col Doc Europeo

FRANCO BRIZZO

ROMA. Sono circa 1.500 le domande di registrazione di Dop e Igp, già depositate presso la Commissione europea dai 15 stati membri. Le domande riguardano in maggioranza formaggi, seguite da frutta e legumi, carni, salumi e vari tipi di miele. Per il sistema delle Specialità Tradizionali Garantite, invece, le domande cominciano a pervenire in Commissione solo ora.

Per quanto riguarda l'Italia, dopo il primo pacchetto adottato con procedura semplificata il 12 giugno scorso, il nuovo elenco riconosciuto e di prossima pubblicazione, riguarda 7 prodotti a base di carne, 14 formaggi, 5 oli di oliva e 10 ortofruttili e cereali.

I prodotti tutelati

In particolare i nuovi prodotti riconosciuti sono questi: per i prodotti a base di carne la Bresaola della Valtellina (Igp), Culatello di Zibello (Dop), Valle d'Aosta Jambon de Bosses (Dop), Valle d'Aosta Lard d'Arnad (Dop), Prosciutto di Carpegna (Dop), Prosciutto Toscano (Dop), Coppa, Pancetta, Salame Piacentino (Dop); per i formaggi il Bitto (Dop), Bra (Dop), Caciocavallo Silano (Dop), Castelmagno (Dop), Fiore Sardo (Dop), Monte Veronese (Dop), Pecorino Sardo (Dop), Pecorino Toscano (Dop), Ragusano (Dop), Raschera (Dop), Robiola di Roccaverano (Dop), Toma Piemontese (Dop), Valle d'Aosta Fromazdo (Dop), Valtellina Casera (Dop).

Per gli oli, infine, il riconoscimento

riguarda l'Abruzzo Pescarese (Dop), Brisighella (Dop), Collina di Brindisi (Dop) Canino (Dop), e Sabina (Dop) mentre per gli ortofruttili e cereali il Fagiolo di Lamona della Vallata Bellunese (Igp), Fagiolo di Sarconi (Igp), Farro della Garfagnana (Igp), Peperone del Senese (Igp), Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino (Dop), Marrone del Mugello (Igp), Marrone di Castel del Rio (Igp), Riso Nano Vialone Veronese (Igp), Radicchio Rosso di Treviso (Igp) Radicchio Varietale di Castelfranco (Igp).

La Commissione europea, intanto, proprio in questi giorni ha lanciato una nuova campagna di informazione per sensibilizzare produttori, distributori e consumatori alla valorizzazione e protezione delle denominazioni geografiche e delle specialità tradizionali. L'obiettivo è quello di favorire la diversificazione della produzione agricola, incitando i produttori a commercializzare prodotti a valore aggiunto e offrire alle denominazioni registrate una protezione giuridica efficace a livello europeo. Secondo un'inchiesta realizzata a fine '95 dalla Commissione europea, infatti, la provenienza costituisce il terzo criterio prioritario nelle decisioni di acquisto dei consumatori europei anche se, il 77% di questi, non ha mai sentito parlare di Denominazioni di origine protetta. Tra questi, i consumatori italiani sono forse più abituati al riconoscimento dei marchi di qualità dei prodotti del loro paese anche se ormai è a livello europeo che si gioca la valo-



Il simbolo rappresenta il marchio di garanzia dei prodotti Ue



izzazione dei marchi di qualità. L'Unione ha infatti varato, già da tempo, nuovi sistemi di valorizzazione e protezione dei prodotti: si tratta delle Denominazioni di origine protetta (Dop), delle Indicazioni geografiche protette (Igp) e delle Specialità tradizionali garantite (Stg).

Un piano di tre anni

La campagna, denominata «I prodotti con una storia», sarà in un primo momento diretta ai produttori e ai distributori (per tutto il '96) e in un secondo tempo al grande pubblico ('97 e '98). Questo anche perché l'iniziativa della domanda di registrazione spetta agli operatori del settore che, per introdurla, devono raggrupparsi. Le domande vengono studiate a livello nazionale e, solo successivamente, trasmesse alla Commissione

europea. È tuttavia molto importante per i produttori proteggere le denominazioni a livello europeo perché solo il nuovo sistema offre alle denominazioni registrate una protezione giuridica a livello comunitario. Con i soli riconoscimenti nazionali, infatti, è molto difficile proibire la produzione di un prodotto protetto agli altri paesi comunitari. Tutte le procedure conducono quindi ad una registrazione comunitaria e ad una protezione nei 15 stati membri di ciascuna denominazione con attente procedure di controllo. Grazie a queste procedure, i regolamenti europei proteggono, infatti, anche il consumatore, per il quale la garanzia sull'origine, la natura o il metodo di trasformazione o produzione dei prodotti alimentari è diventata un'esigenza sempre più importante.



Corticella rafforza i suoi panifici

Con una produzione di oltre 60 mila quintali all'anno per un fatturato di 20 miliardi, la nuova società di panificazione, controllata al 100% da Corticella Spa, si colloca al primo posto tra le aziende italiane di panificazione industriale. Presidente e amministratore delegato di Corticella Panifici, che conta 44 dipendenti, Giovanni Casadei, vicepresidente di Corticella Spa Bologna e presidente di Corticella Umbria Spa. Con tale scelta, la società capogruppo intende consolidare e sviluppare una storica e caratteristica propria attività produttiva, oggi gestita attraverso 2 stabilimenti, uno nell'area bolognese e l'altro nel Veneto. Il battesimo ufficiale della nuova società coinciderà con la conclusione dei lavori di completa ristrutturazione e ammodernamento del panificio Corticella di Calderara di Reno (Bo), prevista per l'inizio di luglio.

LUOGHI E SAPORI

Castiglione Falletto, sulla strada che porta da Alba a Barolo

Siamo stati di recente invitati dalla nuova presidente dell'Enoteca del Barolo Renata Salvano alla presentazione de «Il Barolo del '92», appuntamento annuale che si tiene all'Enoteca regionale presso il Castello comunale dell'omonima località.

E in questa occasione è bello esserci perché, oltre alle degustazioni, si è a contatto con i molti produttori (quest'anno presentavano 52 case diverse) e con loro è divertente e istruttivo discutere e confrontarsi sulla qualità dell'annata e delle varie bottiglie presenti. In questa occasione abbiamo conosciuto le sorelle Elena e Cristina Brovia, due giovani e simpatiche ragazze che già da qualche anno, dopo la scuola enologica d'Alba, hanno affiancato papà Giacinto alla conduzione della loro azienda.

Noi, a dire il vero, avevamo già avuto modo di apprezzare i loro stupendi Baroli, in particolare il Rocche dei Brovia, sia dell'annata '89 che quella del '90, vino della zona di Castiglione Falletto, nella conca della Rocche, due piccole antiche e labrore vignette per un Barolo di grande longevità.

Altro top è il Monprivato, splendido vitigno. È un grande Cru, l'89 è un'apoteosi di profumi, che affascina i sensi, al naso come in bocca, un prodotto che secondo noi è migliore del mitico '90. Un vino da pasto è la Barbera Sorì del Drago, vino di carattere, con il suo colore rosso porpora accompagna alla grande piatti forti quali un buon spezzatino di manzo, così come si addice ai piatti di formaggi di media stagionatura.

Dunque una casa già conosciuta, i Brovia stanno nella zona di Castiglione Falletto da sempre e la loro azienda e lì sulla sinistra, sulla strada che da Alba porta a Barolo. Qui Giacinto, con le sue figlie, continua a produrre nello stesso luogo dove dal '40, con i fratelli Raffaele e Marina, continuarono l'attività nata nel 1863 da nonno Giacinto e proseguita da papà Antonio.

Ma è negli ultimi 20 anni che l'azienda ha conosciuto una vera innovazione tecnica e qualitativa pur non abbandonando mai il metodo di vinificazione tradizionale; oggi nelle due cantine, quella più antica sulla sinistra e quella più recente sulla destra, nascono circa 45 mila bottiglie, di cui il 60% a Barolo che fanno la felicità di chi riesce a procurarselo.

Siamo qui con Elena e Cristina ed è con loro che abbiamo visitato la cantina, quella più antica è anche lo «scrittoio del tesoro» dove sono raccolte tutte le annate più belle. Abbiamo, da parte nostra, assaggiato un buon bianco, il loro Roero Arneis-Sanche di Veza d'Alba - un vino che ha dei sentori di frutta molto gradevoli e una freschezza «vinoso» ragguardevole. Noi l'abbiamo accompagnato con l'ottimo salame crudo di papà Giacinto, messo a stagionare appeso sopra le botti nella seconda cantina.

I vini in azienda li troverete ad un costo che va dalle 8000 lire alle 32000 lire per le riserve, inoltre ci dice Cristina «se tutto va per il verso giusto, a breve, dai nuovi vitigni di 5/6 ettari acquistati a Serralunga dal simpatico nome Cà mia, potremo bere un altro grande vino». Auguri.

Azienda agricola Brovia - Via Alba-Barolo 28 Castiglione Falletto (Cn) Tel. 0173/62852.

[Cosimo Torlo]

In ogni Festa de l'Unità
la Mostra storico-documentaria in 30 quadri

Il Partito Comunista Italiano
settant'anni di storia d'Italia

a cura di Gianni Giadresco - consulenza di Luciano Canfora e Franco Della Peruta

130 quadri, incorniciati da due profilati metallici (formato cm. 50x70), hanno una lunghezza espositiva di 15 metri. La Mostra, realizzata in soli 100 multipli, non è in vendita, ma viene data alle prime 100 organizzazioni politiche e sociali che diffondono *Monografie del Calendario, Marxismo Oggi e libri* per un importo complessivo netto di L. 1.500.000.

IN OMAGGIO
Richiedete subito e senza impegno la cedola di commissione, a mezza telefono oppure fax, a

Il Calendario del Popolo
Via Rezia, 4 - 20135 Milano - Tel. 55015575 - Fax 55015595

in collaborazione con:
il manifesto LIBERAZIONE l'Unità

Aziende informano

ATINA JAZZ '96
18 - 21 LUGLIO 1996 ATINA (FR) PIAZZA MARCONI

Atina Jazz raggiunge quest'anno l'undicesima edizione e propone, come al solito, un programma di grande interesse. Aprirà il Festival in un'atmosfera di festa, Trillilli con Ambrogio Sparagna e la Bosio Big Band, un'orchestra composta interamente da organetti e percussioni. Trillilli è una favola musicale nella quale si intrecciano magici organetti e altre meraviglie e poi ancora maschere animalesche, trampolieri, giocolieri, saltarelli e tammoriate, un vero omaggio alla musica e alla cultura popolare.

Venerdì 19 luglio tutt'altra atmosfera: sul palco di Atina Jazz saliranno gli Yellow Jackets gruppo istituzione e leader della Fusion. Proporranno un jazz rock di grande e equilibrio sostenuto da una improvvisazione ricca di grandi impulsi creativi.

Sabato 20 luglio altro cambio di atmosfera, un trio anomalo, per certi versi quello con il quale il batterista Peter Erskine, già con i Weather Report, si presenta al pubblico atinate insieme a due tra i più noti e celebri strumentisti della scena europea, il pianista John Taylor e il contrabbassista Palle Danielsson. Un trio dal suono puro, di grande classe.

La chiusura del Festival è affidata domenica 21 luglio al "Grand Slam" ovvero il quartetto di Jim Hall e Joe Lovano. Raffinato, squisito, elegante, sensibile, prezioso: sono solo alcuni degli aggettivi che comunemente vengono riservati a colui che a pieno titolo si è meritato l'appellativo di «poeta della chitarra», vale a dire Jim Hall. Insieme a Joe Lovano, oggi uno dei sassofonisti più attivi, sempre produttore di musica ad alto livello si propone in un quartetto di sicuro effetto e che non mancherà di suscitare grandi entusiasmi tra il pubblico.

Per informazioni: Ufficio Stampa Maurizio Quattrini
Tel. 06/70303511 - 0776/60309-60141-60162

ARCI NERO E NON SOLO
REGIONE TOSCANA PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNI DI CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL

II MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA
together for a future of solidarity

23 agosto - 1 settembre 1996
camping "Le tamerici" Cecina Mare (Livorno)

10 GIORNI DI:
informazioni, musica, formazione, mare, divertimento, teatro;
laboratori sui temi della solidarietà internazionale, della lotta al razzismo, della convivenza interculturale

Con il contributo del MINISTERO degli AFFARI ESTERI e dell'UNIONE EUROPEA
Con il patrocinio di TUTTI I DIVERSI TUTTI UGUALI CAMPAGNA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Per informazioni e iscrizioni:
tel. 0586.762249 - 055.245344 - 06.4454209